

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 11 (1935-1936)
Heft: 10

Artikel: Vigiliamo
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-708102>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 16.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

similarsi, anche se onorati da carpitaci nazionalità nostra, non atti ad accogliere il sano ed onesto spirito della sana ed onesta natura svizzera, tristi figure che usano indegnamente della nostra democratica libertà. Sono mefitici esseri venduti a bolscevismo che offre il triste esempio di intransigenza feroce, misconoscente di qualsiasi morale, di qualunque nobile sentimento, di ogni culto, fosse pure quello dei Morti. Sono lerci portavoce di un dittatoriato proletario basato sulla tirannia, sul rigido reggimentamento della vita pubblica, basato sulla assoluta forzata sottomissione dell'individualità, a mezzo di brutale intransigente oppressione di accanita repressione, sostituiti a governo libero, a governo proprio.

È del resto notorio, i traditori della Patria, della propria Bandiera trovano unico rifugio nell'insultarle, tali rinnegati o violatori del diritto di asilo che la nostra Costituzione offre, forse troppo facilmente, non meritano il premio delle libertà civiche.

Le poche e sterili proteste di alcuni giornali rispettabili, non bastano a lavare l'onta fatta, per noi, ai nostri Morti. Necessita l'energica azione delle autorità nel reprimere, prima che divenga un intervento postumo, soffocare alla fonte quanto costituisce un pericolo ed un disonore, necessita l'azione cosciente, senza titubanze, senza compromessi, senza debolezze, degli uomini posti al potere per effetto della scheda patriottica introdotta nell'urna dal cittadino disciplinato ed onesto sul quale la Patria può ora e sempre fidare, nè la sovranità dei cantoni non deve costituire un incaglio alla giustizia.

Emilio Fonti.

Vigiliamo

Ci auguriamo che il cuore ci soverchi e che il troppo amore per questa nostra terra di libertà da secoli affidata a generazioni che non smentirono mai l'intenzione dei padri, intenzione sanzionata colla loro vita nelle lotte feconde dell'indipendenza elvetica, ci renda pessimisti ed ingiusti, ingiusti per troppo amore.

Esistono pertanto ragioni di credere che la pressione della potentissima propaganda inglese tendente ad un'influenza dittatoriale sul continente ed oltre i mari, possa condurre a complicazioni tali da rappresentare particolarmente un pericolo per la nostra neutralità.

Il popolo svizzero votò l'entrata del proprio paese nella Lega delle Nazioni, a condizioni di oneste riserve compatibili collo spirito secolare di una assoluta e perpetua neutralità, neutralità che non è altro che il simbolo e la garanzia della nostra esistenza. Una sola debolezza che potrebbe prodursi in mille diverse forme riuscirebbe a trascinarci nell'orbita delle lotte politiche ed economiche che non ci riguardano, degeneranti in ultima analisi in conflitti armati.

Se non erro già nel 1922 si chiese al nostro Governo l'autorizzazione di transito per le truppe francesi dirette a Wilna, più tardi fu chiesto che la Svizzera inviasse nella Ruhr una forza di polizia per il servizio d'ordine in occasione di quel plebiscito. Saggiamente le nostre avvedute autorità rifiutarono quella concessione, non accolsero queste proposte, perfettamente conoscendo che una minima accondiscendenza potrebbe costituire la fine della nostra neutralità.

Il solo fatto che il Consiglio della Lega abbia posto alla Svizzera tali interventi, siano pure interventi passivi e pacifisti, fa sorgere il timore che la Lega abbia a concepire la sicurezza che in un momento di tragica necessità possa piegare il Governo elvetico a doveri di

contratto, misconoscendo le condizioni poste, le riserve fatte, lo spirito strettamente neutrale e secolare del nostro Paese.

Vigilare è il nostro dovere affinché la sublime opera di umanità elvetica, di pace, di isolamento non si interrompa per complicazioni nefaste. L'eterna vigilanza ha per unico premio la neutralità che rappresenta la continuazione della nostra secolare libertà.

E. F.

Dati del reclutamento 1935

L'Ufficio federale di statistica ha pubblicato i principali risultati del reclutamento nel 1935 e degli esami di ginnastica delle reclute. Su 33,151 iscritti, 22,956, ossia 69,3 per cento furono dichiarati atti al servizio; 2166, ossia 6,5 per cento, furono rinviati e 8019, ossia 24,2 per cento, riformati. La percentuale degli uomini atti al servizio varia sensibilmente per i 6 circondari di divisione. Nella 1.a divisione, il 65,5 per cento delle reclute è stato riconosciuto atto al servizio, il 10,9 per cento è stato rinviato e il 23,6 per cento riformato. Nella 2.a divisione, il 68,2 per cento dei coscritti è stato dichiarato atto al servizio militare; soltanto il 2,9 per cento venne rinviato, mentre il 28,9 per cento degli uomini venne riformato. Per le altre divisioni la percentuale è la seguente:

	Atti di servizio	Rinviati	Riformati
3.a divisione	71,4	6,6	22
4.a »	71,4	4,2	24,4
5.a »	66,8	8	25,2
6.a »	73,4	5,8	20,8

I risultati dell'esame di ginnastica non corrispondono completamente a quelli della visita sanitaria. Ciò risulta, per esempio, dal fatto che il Cantone di Appenzello interno raggiunge, con l'80,5 per cento, la cifra massima degli uomini atti al servizio, mentre Ginevra, con 68 per cento, si trova all'ultimo posto della classifica. La media svizzera è di 69,3. Questa media è superata dal Cantone dei Grigioni (76,1), di Sciaffusa (75,9), San Gallo e Argovia (74,5), Soletta (74,1), Basilea-campagna (73,2), Basilea-città (73), Glarona (72,9), Appenzello esterno (72) e Berna (71,6). Sotto alla media si trovano le cifre dei Cantoni di Vaud (69,2), Turgovia (68,8), Zugo (67,6), Lucerna (67,1), Zurigo (67), Ticino (66,6), Neuchâtel (65,4), Friburgo (64), Nidwalden (63,7), Uri (63,3), Vallese (62,8), Svitto (61,6), Obwalden (58,3) e Ginevra (58).



Handgranatenwettkampf 1935 Concours de grenades à main 1935

Sektionswettkampf — Concours de sections
Diplom 1. Klasse — Diplôme 1^{re} classe.

Rang	Sektionen Sections	Resultate Résultats
1	Grenchen	50,29
2	Schönenwerd	49,12
3	Biel	48,78
4	Solothurn	48,32
5	Huttwil	47,82
6	Thun	46,98
7	Schaffhausen	46,87
8	Untertoggenburg	46,58
9	Langenthal	46,31
10	Balsthal	46,29
11	Bern	45,81
12	Münsingen	44,84
13	Frutigen-Niedersimmental	44,47
14	Frauenfeld	44,27
15	La Chaux-de-Fonds	43,96
16	Glarus	43,85
17	District de Boudry	43,84
18	Dübendorf	43,56
19	Olten	43,23
20	Lyß-Aarberg und Umgebung	43,01
21	Einsiedeln	42,25
22	Luzern	42,10
23	Gäu	41,66
24	Brugg	41,60
25	Baselland	41,58